

La mancata iscrizione sullo score della carta di attacco è penalizzata?

**Nel ringraziarvi porgo cordiali saluti
Dante Canaletti**

Caro Dante,

la questione è trattata dalla Norma Integrativa all'Articolo 8. Eccola (NI, ART, 8, 5).

[...]

5. Registrazione della Carta d'Attacco

In caso di errata o incompleta trascrizione l'Organizzatore del Torneo ha facoltà di disporre che l'Arbitro debba penalizzare la coppia del giocatore incaricato della trascrizione del risultato (il solo giocatore interessato nelle competizioni individuali), vedi Norma Integrativa all'art. 79, di non più del 5% del Top.

Come può leggere, la risposta è quindi affermativa, ma:

- a) solo se l'Organizzazione ha emanato, e divulgato, specifiche disposizioni al riguardo e
- b) purché tale penalità non ecceda il 5% del top

Nel caso di un torneo simultaneo, l'Organizzatore è la FIGB (è ovvio che è necessario uniformare le norme su tutto il territorio nazionale), e quindi non è prevista alcuna penalità, né l'Associazione sede di Girone ha il diritto di imporla. Tuttavia, l'arbitro ha il diritto di istruire i giocatori a farlo, ed in caso di ripetuta, mancata osservanza delle sue disposizioni, può assegnare delle penalità a carattere disciplinare.

Cordiali Saluti,
Maurizio Di Sacco

Buongiorno,

in questo periodo è il board non conforme a perseguirmi!!!

Una coppia, in turno di riposo, guarda le carte e le imbussola male (12 in Ovest e 14 in Sud); il turno successivo si gioca la mano ed Ovest si accorge, a 5 carte dalla fine, di avere una carta in meno.

Qual è il punteggio in questo caso da attribuire alla coppia che riposava ed alle due che hanno giocato la mano senza contare prima le carte? ho cercato nel regolamento ma non sono riuscita a trovare l'articolo che esamini questa "doppia" contemporanea irregolarità.

Grazie per la tua squisita cortesia

Antonella Pasquali

Ciao Antonella,

mi sorprende un po' della tua domanda, perché ho già affrontato l'argomento, e proprio con te! L'Articolo che si occupa del tuo caso è il 13, ed in particolare la lettera A dello stesso:

ARTICOLO 13 - NUMERO ERRATO DI CARTE

A. L'Arbitro ritiene che si possa giocare normalmente

Quando l'Arbitro determini che una o più mani del board contengano un numero errato di carte (ma vedi Articolo 14) ed un giocatore con una mano non corretta abbia fatto una chiamata, allora, quando l'Arbitro ritenga che la smazzata possa essere corretta e giocata, la smazzata sarà giocata in questo modo senza che ci sia un cambio di chiamata. Al termine l'Arbitro potrà attribuire un punteggio arbitrale.

[...]

L'arbitro deve quindi inizialmente valutare se la mano sia ancora giocabile, ovvero se sia la licita, sia il gioco, non abbiano subito danni irreparabili. Di norma, sarà impossibile giudicare sul momento, e quindi provvederà a ricostituire la smazzata originale, far proseguire il gioco, e decidere poi solo al termine se mantenere, o meno, il risultato.

Se no, assegnerà un punteggio arbitrale artificiale, pari, nella circostanza, a 40%/40%. Inoltre, penalizzerà la coppia colpevole del 10% del top.

Baci,

Maurizio Di Sacco

Gentile Esperto, le chiedo:

Il mio avversario gioca, ad un certo punto la sua compagna (il morto) di sua iniziativa preleva una carta da terra e la dispone davanti a sè. Io copro con una superiore. Solo allora il giocatore protesta che lui voleva giocare la carta superiore e che l'attività del morto non poteva essere valida. Ed ha cambiato la carta giocata. Poteva farlo? Non avrebbe dovuto correggere la mossa del morto prima che io coprissi?

Perchè poi è successo in una mano successiva (con altri avversari) che io stavo giocando una mano un po' difficile. Sovrappensiero muovo una carta dal morto, poi subito chiedo di cambiare perchè volevo fare un altro gioco. Gli avversari non avevano ancora avuto il tempo di "coprire". Non mi è stato concesso. Io di buon grado mi sono adeguato, ma mi è rimasto il dubbio.

Non c'è contraddizione tra questi due fatti?

Grazie

Giovanni Di Ferro

Caro Giovanni,

le due situazioni sono tanto diverse da non essere nemmeno parenti.

L'una è infatti una carta non giocata, mentre l'altra è, all'opposto, una carta giocata.

Brevemente: una carta del morto è giocata quando è nominata – o in altro modo designata – dal dichiarante. Ciò che fa il morto è del tutto irrilevante in merito, né ha alcuna importanza il fatto che un difensore abbia a sua volta giocato dopo che il morto ha posizionato una carta in maniera tale da farla ritenere giocata. Addirittura, non ha importanza nemmeno che giochino il dichiarante e l'altro difensore, e persino di nuovo il morto! In sostanza, in caso di Articolo 45D si può tornare indietro financo di cinque carte:

[...]

D. Carta maldestramente e/o indebitamente³⁵ giocata dal morto

Se il morto mette nella posizione di carta giocata una carta che il dichiarante non ha nominato, la carta deve obbligatoriamente essere ritirata se sul fatto è stata attirata l'attenzione prima che ciascuna delle due linee abbia giocato nella presa successiva, ed un difensore può ritirare e riporre nella propria mano una carta giocata dopo l'errore ma prima che sia stata attirata l'attenzione su di esso; se il giocatore alla destra del dichiarante cambia la sua giocata, il dichiarante può ritirare una carta che abbia successivamente giocato in quella presa (vedi Articolo 16D).

[...]

Come può leggere, alla fine viene citato l'Articolo 16D, ovvero quello che si occupa di Informazioni Non Autorizzate (INA) provenienti da chiamate e/o carte ritirate a seguito di un'irregolarità. La citazione è lì per ricordarci che l'azione del morto è pur sempre illecita, e che ogni informazione utile derivante dall'irregolarità (la visione della, o delle carte esibite dai difensori) che il partito colpevole (il dichiarante) dovesse sfruttare a suo vantaggio, sarà in seguito soggetta a verifica, la quale potrà portare ad una modifica del risultato.

Le faccio un esempio: Il dichiarante possiede in un colore A9xx da un lato, e KJ10x dall'altro. Muove una piccola verso KJ10x, ed il morto, senza attendere istruzioni, mette il 10 (il J) in posizione di carta giocata. Ora, sia che l'avversario di destra esibisca la Q, oppure una cartina, il dichiarante non potrà più indovinare. Si dovrà infatti tornare indietro, e poiché il dichiarante non può tenere conto dell'INA derivante dalla giocata avversaria, sarà obbligato dall'arbitro, in sede di analisi *post mortem*, a mettere la carta sbagliata.

Oltre a quanto sopra, può inoltre, nel caso, trovare applicazione 45F:

[...]

F. Il morto indica una carta

Dopo che la mano del morto sia stata esposta, il morto medesimo non può toccare o indicare alcuna carta (tranne che allo scopo di sistemarla) senza aver ricevuto istruzioni dal dichiarante. Se tuttavia lo fa, dovrebbe essere chiamato immediatamente l'Arbitro ed informato dell'accaduto. Il gioco continua. Alla fine del gioco l'Arbitro dovrà assegnare un punteggio arbitrale se ritenga che il morto abbia suggerito una giocata al dichiarante, ed i difensori siano stati danneggiati a causa del gioco suggerito.

[...]

Il secondo caso è invece quello di una carta giocata, la quale non può essere mai ritirata, a nessuna condizione, ed ancora una volta senza che alcun ruolo giochi il fatto che l'avversario di destra segua oppure no.

Ecco l'Articolo pertinente (45C4a):

[...]

4. (a) Una carta deve obbligatoriamente essere giocata se un giocatore la nomina, o in altro modo la designa, come la carta che si propone di giocare.

Per completezza, le devo citare anche 45C4b, che sembrerebbe aprire uno spiraglio:

[...]

(b) Fino a che il suo compagno non abbia giocato una carta, un giocatore può cambiare una designazione involontaria se lo fa senza pause per pensare. Se un avversario ha, al proprio turno, giocato una carta che era legale prima che avvenisse il cambio di designazione, quell'avversario può ritirare la carta così giocata, riporla nella propria mano e sostituirla con un'altra (vedi Articoli 47D e 16DI).

[...]

Tuttavia:

- Questo Articolo si riferisce ad errori del tipo cosiddetto *lapsus linguae*, e non a cambi di opinione, per tempestivi essi siano.
- Proprio per questo motivo – l'essere stati vittima di un *lapsus linguae* è di fatto indimostrabile – questo Articolo non viene mai applicato, anzi, agli arbitri viene insegnato di considerarlo inesistente.

Altra faccenda, infine, sono le designazioni di carte del morto che siano incomplete, quali la famosa "Picche" (o altro colore), perché le stesse sono trattate da un altro Articolo ancora, il 46. Glielo offro senza commento:

ARTICOLO 46 – INCOMPLETA O ERRONEA CHIAMATA DI UNA CARTA DAL MORTO

A. Forma appropriata per designare una carta dal morto

Nominando una carta da giocare dal morto il dichiarante deve indicare chiaramente sia il seme sia il rango della carta che desidera giocare.

B. Incompleta o erronea designazione

Nel caso di un'incompleta o erronea designazione da parte del dichiarante della carta che deve essere giocata dal morto, trovano applicazione le seguenti restrizioni (tranne quando sia incontrovertibile la diversa intenzione del dichiarante):

1. (a) Se il dichiarante, giocando dal morto, dice "alta" o parole di significato simile, si ritiene che abbia chiamato la carta più alta.

(b) Se ordina al morto di "vincere" la presa, si ritiene che abbia chiamato la carta più bassa che si sappia vincerà la presa.

(c) Se dice "bassa", o parole di significato analogo, si ritiene che abbia chiamato la carta più bassa.

2. Se il dichiarante designa il seme ma non il rango, si ritiene che abbia chiamato la carta più bassa del

seme indicato.

L'originale inglese contiene il solo termine "misplayed", ovvero "malamente giocata". Tuttavia, qui si intende che possa essere stata posta nella posizione di carta giocata sia per mero errore meccanico (o per aver malinteso), sia per un'indebita azione volontaria, e questo non si poteva rendere nella nostra lingua con una parola sola. Da qui la libertà di tradurre, che si spera non venga ritenuta "maldestra e/o indebita" (N.d.T.).

3. Se il dichiarante designa il rango ma non il seme

(a) Nell'attaccare, si intende che voglia continuare nel seme dove il morto ha vinto la presa precedente, atteso che vi sia una carta del rango designato in quel seme.

(b) In tutti gli altri casi, il dichiarante deve giocare una carta del rango designato se può legalmente farlo; ma se vi sono due o più carte del rango designato che può legalmente giocare, il dichiarante deve designare quale carta volesse intendere.

4. Se il dichiarante nomina una carta che non è tra le carte del morto, tale designazione è nulla ed il dichiarante potrà designare qualsiasi carta legale.

5. Se il dichiarante indica una giocata senza designare né il seme né il rango (come dicendo "gioca qualsiasi carta" o frasi di significato equivalente) ciascun difensore può designare quale carta debba essere giocata dal morto.

Cordiali Saluti,
Maurizio Di Sacco